

fatto far proclame per Milano, che cadauno possi portar de le vietuarie a ditte gente senza pagar dazio, et che aspettano lo Arcone che vengi di Spagna con zente assai.

Nota. Il ditto aviso è tutto falso, et però non fo letto in Pregadi.

139 *Relation dil locotenente di domino Hannibal da Lenzo.*

Dice esserli venuti do soi balestrieri mandati a sopraveder, quali li dicono haver visto venir ad alloggiar a Vaylat et a Caravazo heri sera a di 3 homini d'arme 150, et altri 50 a Trevi, oltra gli altri che gli erano prima, zoè numero 37, quali sono passati a Lodi, et che due bandiere di fanti, che erano a Fontanella, sono andate questa notte a Pandino, et si dice che voleno andar a la volta di Pizigaton.

Da Verona, dil proveditor zeneral Pexaro, di 6, hore 4. Come, volendo pagar Gigante Corso, qual ha condoto una bella compagnia nova di corsi e altri, ha tolto danari ad imprestado; *etiam* vol pagar Batista Corso *etiam* compagnia nova li fanti stanno di fuora a spexe di contadini, che è gran peccado; et si provedi di danari, etc.

Da Milan, di l' Orator, di 4, hore 21. Come in castello dal signor Duchà era stato l' abate di Nazara a exortar il Duchà voy aderirsi a quanto li ha richiesto il signor marchese di Pescara; il qual Duchà manda la risposta in scrittura, il summario di la qual scriverò qui sotto. Soa Excellentia stà meglio dil solito; in questi fastidi va migliorando. La città sta in gran sospetto di esser sachizata et *etiam* spagnoli sta con paura; hanno fatto condur dentro 6 pezi de artellaria, 4 posti a porta Tosa, et 2 a porta Romana sopra San Nazara, et sono restati ancora fora di porta Tosa 7 pezzi, et di porta Romana 3. Il castello è ben in ordine de tutto. Scrive esser lettere di Zenoa, di 2, come hanno nova di Barzelona, di 20 Octubrio, che monsignor di Barbon era zonto li, et sperava, come el scrive, conzar le sue cose con la Cesarea Maestà, la qual va in Sivilla per compir le noze in la sorella dil re di Portogallo e tratarà dar la fiola dil Re morto fo suo cugnato nel Dolfin di Franza, pacificandosi col re Christianissimo. E queste lettere sono dil capitano di le galie di Zenoa da Barzelona; el qual *etiam* scrive che l' tien sarà

retenuto con le galie de li, perchè si ritien li navilli sono a le marine dil regno di Catalogna per servizio di Cesare.

Questo è il summario de la scrittura mandata al signor Marchese. 139*

Et prima è quanto li scrive esso signor Marchese, come havendo richiesto a Soa Excellentia il castello per servizio di Cesare per segurtà di quel exercito. li risponde esso Duchà esser obsequentissimo a Cesare, et è suficiente lui di tenirlo a nome di Soa Maestà, fino haverà ordine da quella. *Item*, quanto a darli Zuan Anzolo Rizo suo secretario, vol stagi apresso di lui, etc., quasi una replica come l'altra scriptura.

Scrive esso Orator, che havendo mandato Domenego Vendramin suo secretario in castello, Zuan Anzolo Rizo li dete la ditta scrittura aziò la mandasse a la Signoria, e il signor Duchà fece chiamare ditto suo secretario in camera, al qual disse, questi cesarei vol li castelli di Milan e di Cremona, mi hanno tolto il Stado, vuol tuor anche questi. Io son per mantenerli qul dentro, et che l' sperava che l' Pontefice et la Illustrissima Signoria lo aiuteria, dicendo, son qui ben in ordine di tutto per molti mexi, pregando voy monstrar la scrittura al suo Orator è a Venetia, al qual non scrive per bon rispetto, dicendo questi mi sererano, e serato che sia credo quel magnifico Orator si partirà; diteli mi ricomanda a quella Illustrissima Signoria mi e il Stado è suo; con altre molto humane et dolce parole.

Nota. In la scrittura dil Marchese, dice come, per asegurar quel exercito cesareo, atento venitiani rinforzano di zente, il Pontefice fa zente, grisoni è do zornate lontano, sguizari e francesi potriano venir zoso, pertanto richiedeno li castelli, et Policiano fo secretario dil Moron, qual è suo secretario, et come per ditto di Hironitmo Moron sapea tutti li trattati si facea contra Cesare e il suo exercito, però richiede di novo che l' castellan di Cremona zuri fedeltà tenirlo per Cesare e far quello i sarà comandato da Sua Maestà e dagi soi parenti per ostagi. *Item*, esso signor Duchà resti in castello e zuri fedeltà *ut supra*. *Item*, vol Zuan Anzolo Rezo suo secretario iuri, e il Duchà prometti darlo fuora quando Cesare lo rechiederà, però che da lui voleva tuor alcune iustificatione, et se li dagi sopra tutto Poliziano, et è contento che l' Duchà mandi uno homo a Cesare e con lui li manderà uno suo in compagnia.